

I RED WALL CENTER I

Cultural Center in Sedhiou, Senegal

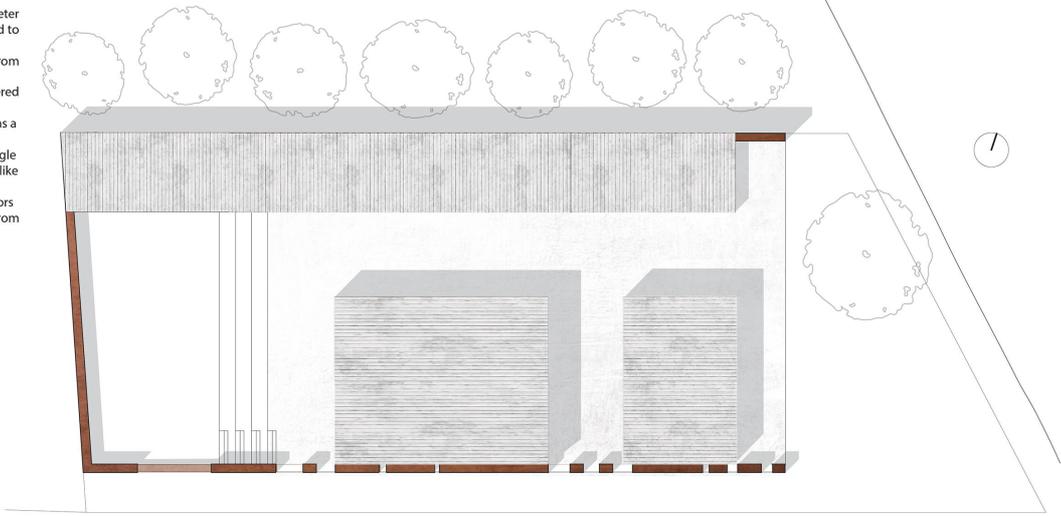


— project area, general planimetry, scale 1:5'000

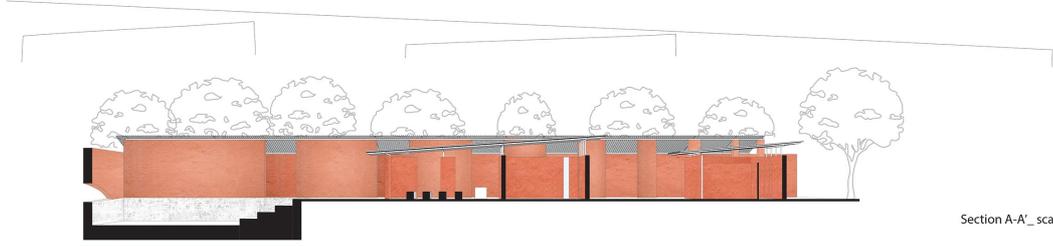
The designed area is located in the administrative center of Sedhiou, capital of the homonymous region of Senegal. The city has among 22,000 inhabitants, the project aims to renovate the identity of the area, trying to reach the goal of creating a location where local cultures may have the chance to be told, passed on and preserved.



The project starts from the build of a perimeter wall, which delimits the area, but is not closed to the rest of the city.
 This happens through different openings, from the street you can see what happens inside.
 The exhibition area is designed as a long covered path, characterized by a fragmented wall.
 In the front there are also the offices that act as a filter between the street and the classrooms.
 Classrooms are volumes connected with a single cover.
 One of these has the walls fragmented like the wall.
 The area for shows, consists of a space for actors and steps for the public. Everything is made from an excavation in the ground.



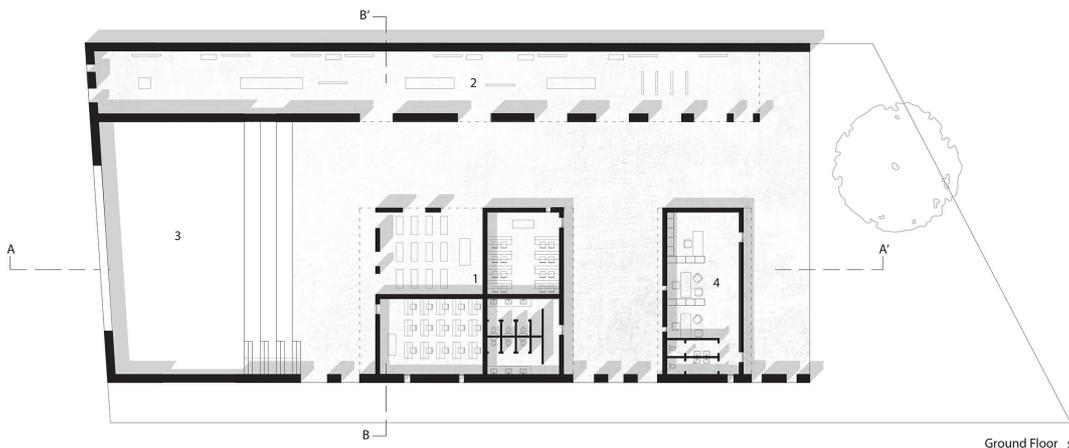
Planimetry_scale 1:200



Section A-A'_scale 1:200



Section B-B'_scale 1:200

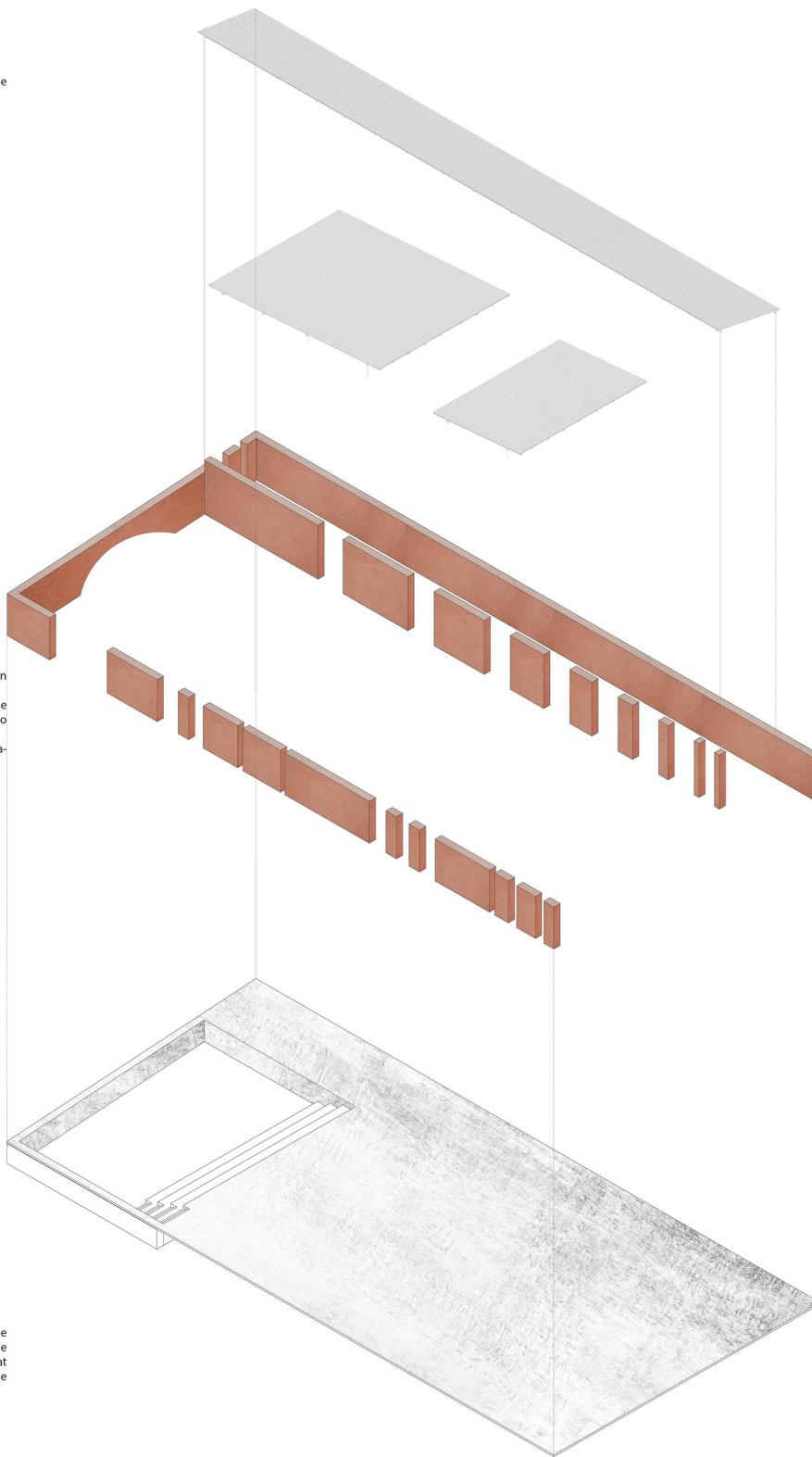


- Functional areas:
- 1- Education area
 - 2- Exhibitions area
 - 3- Performances area
 - 4- Offices an Restrooms

Ground Floor_scale 1:200



The roof is raised to allow ventilation and lighting of the space below.
The inclined pitches allow rainwater to be collected.



- Sheet metal roof resting on steel beams and pillars

The external perimeter wall is made with the construction technique of the pisé.
The area for the shows is made through an excavation in the ground, the earth subtracted from this excavation is used to make part of this wall.
The arch, given the large opening, is made of brick then plastered to give continuity to the wall.

- External wall made of pisé

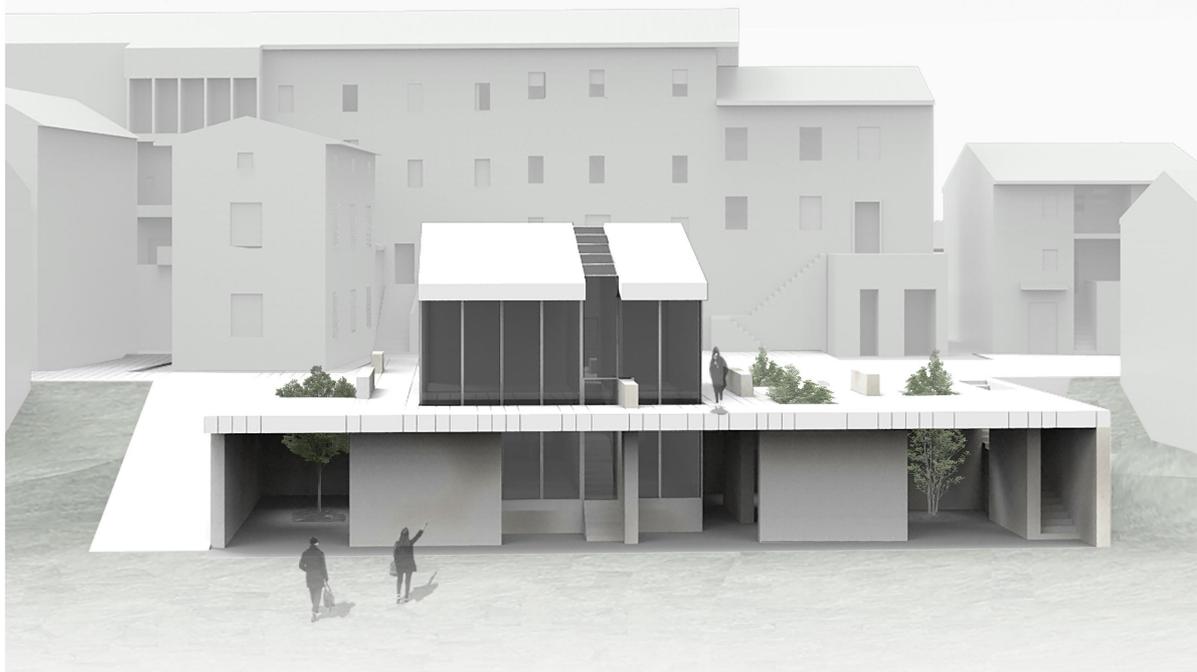
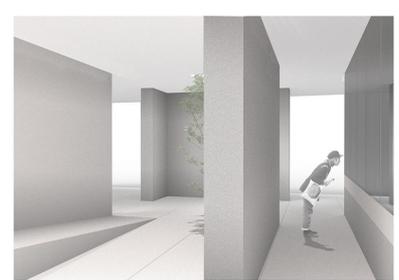
The basement, which also functions as a ground wall in the part for the shows, is necessary to lift the building from the ground. This is to prevent the natural rising of moisture that there would be in the contact between the raw earth and the ground.

- Basement in reinforced concrete





Laboratorio di PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA A, prof. LUIGI COCCIA



L'edificio è stato ideato per accogliere mostre, esposizioni, e al piano inferiore è stata predisposta una sala per incontri e conferenze, funzionali alla comunità. L'utilizzo, di setti e volumi per sorreggere la piattaforma permette di poter far "uscire", le opere esposte all'interno della struttura, così da poter sfruttare al massimo il tutto.



Laboratorio di COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA A, prof. ROBERTO RUGGIERO

UNITA' ABITATIVA

FACILITA' DI MONTAGGIO E DI SMONTAGGIO

TEMPORANEITA'

Le unità abitative sono pensate per renderne facile lo smontaggio quando in futuro l'edificio assumerà una nuova funzione

RIPETIBILITA'

FLESSIBILITA'

TRASFORMABILITA'

PARETE DI SPINA CENTRALE

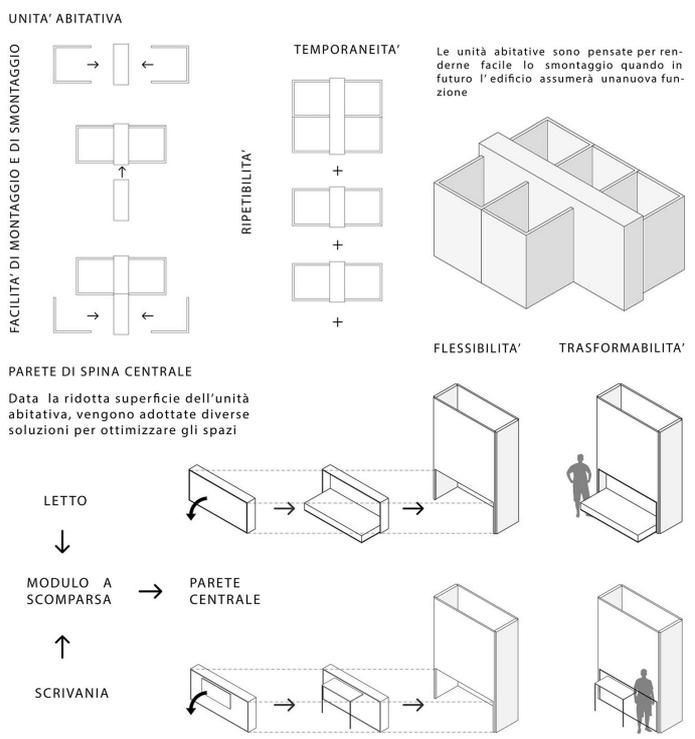
Data la ridotta superficie dell'unità abitativa, vengono adottate diverse soluzioni per ottimizzare gli spazi

LETTO

MODULO A SCOMPARSA

PARTE CENTRALE

SCRIVANIA



UTILIZZO NUOVI MATERIALI

- Copertura in legno, ricoperta da lamiera in alluminio
- Pareti in legno di tipo platform, rivestite da doghe in larice
- Pareti in legno di tipo platform, rivestite da polycarbonato

ANDARE IN CONTRASTO CON I MATERIALI

Legno, Muratura, Polycarbonato

PRESEVERARE LA MEMORIA CON LA FORMA

Le nuove parti dell'edificio che andiamo a realizzare mantengono forme simili alla forma originaria dell'edificio, a testimonianza della memoria che il capannone occupa all'interno dell'area.

I nuovi materiali che andiamo ad utilizzare invece, per identificare le nuove costruzioni, sono in netto contrasto con quella che è la preesistenza.

PARETE CONTENITORE

La ridotta superficie dell'edificio implica di dover ottimizzare gli spazi a disposizione. Il nuovo sistema costruttivo, che viene inserito nell'edificio, da origine ad un cavetto tra i pilastri, questo spazio può essere sfruttando inserendo al suo interno mobili, come librerie, postazioni per lo studio, sedute e appoggi vari.

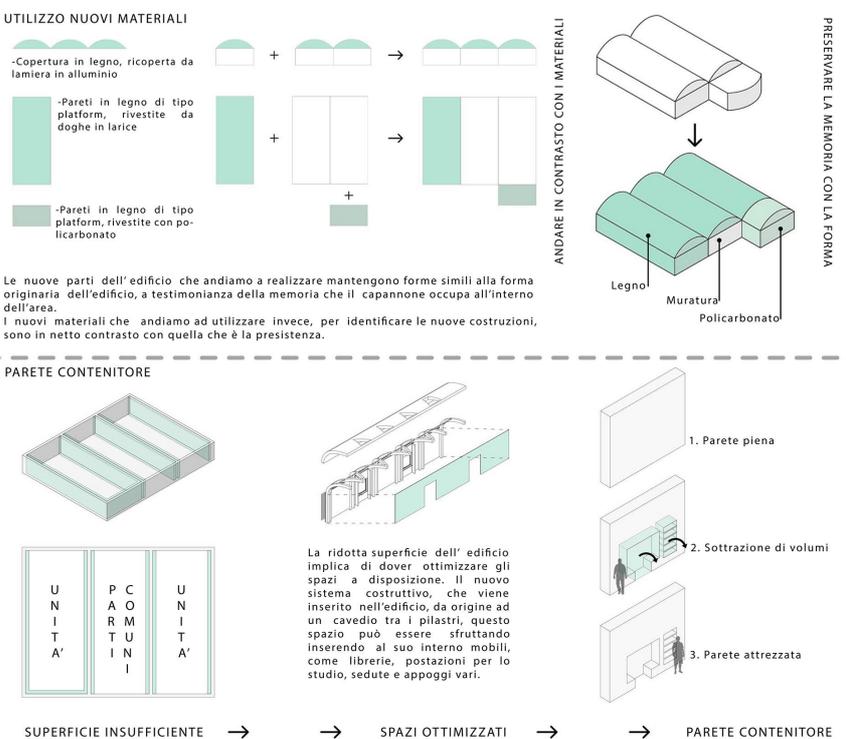
1. Parete piena

2. Sottrazione di volumi

3. Parete attrezzata

UN I T A' P C O M T U N I T A'

SUPERFICIE INSUFFICIENTE → **SPAZI OTTIMIZZATI** → **PARETE CONTENITORE**



Laboratorio di PROGETTAZIONE URBANA A, prof. LUDOVICO ROMAGNI



The drawings show a multi-story building with a central core and multiple wings. The floor plans are numbered, likely corresponding to the modular units described in the previous section. The cross-sections illustrate the vertical arrangement of spaces, including a staircase and various levels of the building.

Studente: Alessandro Palombo, n. matricola 095693

Relazione workshop pre-laurea

Ho frequentato il workshop pre-laurea in progettazione architettonica con relatore il prof Luca Galofaro, e come correlatrice la professoressa Maria Federica Ottone.

Rispetto agli altri workshop, e a quelli degli anni passati, dato il tema che svolgevamo, il workshop è stato effettuato a marzo e non a giugno-luglio come solito.

Il tema si aggirava ad un concorso, la realizzazione di un centro culturale in Senegal.

Dati i tempi ristretti non è stato possibile esprimere al meglio le idee che per un concorso, che solitamente necessitano di più tempo per essere sviluppate. Ma come esperienza lavorativa il tutto è risultato molto interessante. Dopo una brevissima fase di studio dell'area di progetto e di concept, siamo passati subito allo sviluppo e alla progettazione di quanto richiesto dal bando. Il centro culturale doveva essere un luogo di incontro e di trasmissione della cultura della popolazione, andavano progettate aule per l'istruzione, uffici per la direzione, un'area per mostre e un'altra area per spettacoli e conferenze.

Le strutture che andavamo a progettare, dovevano essere realizzate con materiali e tecniche locali, pietra e mattoni rossi rispetto ad un nostro più classico cemento armato, attenzione veniva data anche alle particolari condizioni climatiche dell'area di progetto. Ciò rendeva il tutto ancora più particolare e diverso da ciò che avevamo studiato durante gli anni precedenti.

Il fulcro del mio progetto era il muro perimetrale, che doveva racchiudere al suo interno tutte le richieste del bando, ma al tempo stesso era pieno di aperture per permettere permeabilità, per invogliare la popolazione ad una partecipazione attiva. Il muro è stato realizzato con la tecnica del pisè, tecnica che utilizza la terra cruda compressa per realizzare grandi pareti.

Gli edifici al centro invece sono stati realizzati con mattoni in terra cruda, elemento costruttivo largamente diffuso nella zona, mentre per quanto riguarda la copertura, è stato realizzato un tetto leggero in lamiera, sollevato rispetto alla struttura portante, per facilitare l'illuminazione ma soprattutto l'aerazione degli ambienti. Il clima secco e caldo rendeva obbligatorio il progetto di un metodo per areare e far circolare aria all'interno degli spazi.

In definitiva reputo l'esperienza molto formativa e interessante, le tempistiche limitate generano nello studente una consapevolezza delle necessità di esprimere il proprio meglio più rapidamente possibile.